

## POLITICHE SOCIALI, Assegnate risorse ai Comuni per inclusione sociale e abitativa dei nomadi: 1 milione 561mila euro

Date : 29 Ottobre 2018



Sono stati ripartiti dalla *Giunta Pigliaru* i fondi destinati alle *Amministrazioni comunali* che ospitano **famiglie nomadi** nel proprio territorio, con l'obiettivo di avviare un [programma mirato alla loro inclusione sociale e abitativa](#).

Lo stanziamento di **1 milione 561mila euro** è stato ripartito tra i Comuni in base ad una proposta che gli enti locali hanno presentato insieme ad una relazione dettagliata sulle condizioni degli spazi occupati dai nomadi: 293mila euro al Comune di **Selargius** (19 nuclei, 105 persone), 545mila a quello di **Sassari** (29 nuclei, 150 persone), 420mila ad **Olbia** (39 nuclei, 241 persone), 158mila ad **Alghero** (18 nuclei, 111 persone), 45mila a **San Gavino** (6 nuclei, 34 persone), 12mila a **Samassi** (2 nuclei, 9 persone) e 288mila euro a **Porto Torres** (10 nuclei, 72 persone), 200mila già programmati nello scorso luglio. Infine, il progetto del Comune di **Monserato** (10 nuclei, 33 persone) avrà un ulteriore approfondimento.

*“L'obiettivo è quello di finanziare i progetti di qualità dei Comuni, in modo da rendere autonomi i nomadi in maniera definitiva, facilitando la loro integrazione nel tessuto sociale che li ha accolti – ha sottolineato l'assessore delle Politiche sociali, **Luigi Arru** – Si tratta di comunità composte da diverse etnie, con un gran numero di minori. Queste risorse consentiranno di far fronte al forte degrado ambientale che caratterizza i campi sosta e all'elevato rischio igienico-sanitario a cui sono quotidianamente esposti i loro abitanti e la popolazione che risiede in prossimità di quei luoghi, con casi di evidente marginalità e privazione di molte comunità. Dai progetti emerge una diversa prospettiva nelle modalità dell'integrazione, che prevede il pieno coinvolgimento delle famiglie interessate, il rispetto dell'identità collettiva, il sostegno alla studio, l'individuazione di contesti abitativi all'interno delle città e l'attivazione delle reti locali dei servizi”.* (red)

(admaioramedia.it)